

Master
TIPO 14 ex 7/94 Garanzia
ROVER 214 ai 3/95 A/C
DEDRA 1.6 le 3/95 Climat

Roma

Unità - Venerdì 5 gennaio 1996
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
THEMA TDS eco 92 climat
OPEL CORSA SWING 5p 5/95
205 GTI 1.6 9/91 tettino
Via Casilina 257 tel 2754811

Fissati quindici giorni di attività straordinaria in tutte le circoscrizioni per la sistemazione dei manti stradali



Un tratto della Tangenziale est chiusa per lavori. A destra, l'assessore ai Lavori pubblici Esterino Montino

Alberto Pais

Inchiesta del Comune sulle buche Rutelli: «Tangenziale, chi ha sbagliato pagherà»

Un'indagine per capire cosa c'è di sbagliato sotto la Tangenziale est, e di chi è la responsabilità. Il Campidoglio annuncia provvedimenti d'eccezione per combattere le buche stradali: un comitato di «saggi» incaricato di vagliare l'efficienza delle ditte di manutenzione Rutelli. «Vigilanza preventiva contro le imprese che non sanno fare il loro mestiere». In tutte le circoscrizioni, quindici giorni di impegno straordinario contro le buche.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il Campidoglio cambia strada. Mentre l'emergenza-Tangenziale si avvia a rientrare - i lavori di «ristrutturazione» dell'asfalto vanno avanti di gran carriera, al punto che forse oggi stesso, intorno alle 14, il tratto interrotto potrebbe riaprire al traffico - ieri il Sindaco Rutelli ha lanciato la nuova parola d'ordine nella guerra alle buche stradali: «vigilanza preventiva».

Di che si tratta? «Di stabilire nuovi criteri di selezione estremamente severi e rigorosi per le imprese che intendono operare con il Comune di Roma, specialmente in vista del Giubileo». Insomma le imprese che non rispettano le regole e che, soprattutto, non sanno fare il proprio mestiere, non lavoreranno più per il Campidoglio. Una campagna di «moralizzazione stradale» in piena regola, dunque, che il Sindaco ha ufficialmente affidato a Esterino Montino, assessore ai lavori pubblici. E Montino, il cui ufficio dall'inizio dell'anno è in stato d'assedio per via delle buche e dei

ripetuti blocchi stradali, non si è fatto attendere stamattina, dunque, l'assessore annuncerà provvedimenti «eccezionali». Primo una commissione d'indagine sul tratto di Tangenziale incrinato, aperto per i Mondiali del '90 e costato 8 miliardi di lire. Secondo un monitoraggio tra tutte le ditte in rapporto d'appalto con il Comune - circa 300 - per capire quante diano effettivamente garanzia di efficienza. Terzo quindici giorni di «mobilitazione» in tutte le circoscrizioni, a partire da domani, per occuparsi solo e soltanto di buche stradali. Quarto uno studio, già affidato alla Società Autostrade, per incrementare il rapporto tra costo e beneficio nelle manutenzioni stradali.

«I risultati pessimi dei troppi lavori di manutenzione stradale del passato, sino all'assurda vicenda della Tangenziale est - spiegava ieri in una secca nota Rutelli - ci debbono indurre al massimo di vigilanza preventiva nei confronti di quelle ditte che abbiano dato cattiva

prova nella consegna dei lavori». Il Comune, insomma, non vuole più prendere «buche». Ed ecco la ricetta dell'assessore Montino: «Prima di tutto, sulla base della normativa esistente, vogliamo capire qual è il livello di conflittualità tra le imprese e l'amministrazione: riserve, multe, tempi di realizzazione non rispettati, collaudi, subappalti. Se ci sono speciosità, resistenze, responsabilità ripetute e accertate allora quelle aziende non lavoreranno più per noi. Invece, le imprese che sono in regola e danno sufficienti garanzie - anche quando possono esistere vertenze con il Comune, perché anche l'amministrazione può sbagliare - avranno le porte aperte». Ma chi a sarà affidato questo monitoraggio sulle ditte appaltatrici? A un comitato di «saggi» ma Montino non ha ancora in mente i nomi. Ma cambieranno anche le stesse regole degli appalti, come del resto era già stato annunciato da qualche tempo «stanno cambiando i capitolati-tipo» - spiega l'assessore - in cui saranno previsti tempi certi per l'inizio e la fine dei lavori, il divieto di revisione dei prezzi e un maggiore controllo sul sistema d'appalto. I direttori dei lavori che sono dipendenti comunali, avranno un incarico professionale specifico e incentivi economici adeguati, e cureranno in continuità anche il passaggio alla fase esecutiva delle opere. Eppoi prima di fare i progetti esecutivi, bisognerà condurre tutte le indagini sul

IL TECNICO

«Forse un'irregolarità è sfuggita al collaudo»

L'ingegner Umberto Contadini è il direttore della V ripartizione del Comune di Roma, quella ai lavori pubblici. Tecnico tra i più apprezzati dell'amministrazione capitolina, sarà il presidente della commissione d'indagine sui lavori della Tangenziale 90. Ad affiancarlo ci saranno un funzionario della segreteria generale e il presidente dell'ordine degli ingegneri.

Quale sarà il compito della sua commissione?

Lo stiamo definendo con esattezza in questi giorni, in attesa che sia approvata la delibera d'incarico. Per questo, analizzeremo tutti i documenti e faremo anche dei saggi sul posto, per vedere se quello che è stato realizzato corrisponde alle prescrizioni del capitolato. Ci vorranno dai 15 giorni a un mese.

L'assessore Montino attribuisce il disfacimento del manto stradale nel tratto da Ponte Lanciani a Via delle Valli, al fondo di terra da riportare su cui è stata costruita la corsia. E così?

Sarebbe scorretto arrivare subito alle conclusioni, senza neanche aver cominciato l'indagine. Un dato di fatto, però, è che per rispettare la scadenza dei Mondiali di calcio i tempi di esecuzione furono ristretti.

Ma l'opera non fu collaudata?

Sì, ma esistono i cosiddetti «vizi occulti» che possono sfuggire anche al collaudo. Ecco dobbiamo capire se in quel tratto di Tangenziale ci può essere un «vizio occulto».

E se dovessero scoprire irregolarità?

Saranno le ditte costruttrici dell'epoca a doverne rispondere al Comune, ovviamente.

Quel tratto di Tangenziale è un «frutto avvelenato» dei Mondiali, dicono in tanti.

Forse Però, a dire il vero, a Roma le opere dei Mondiali non hanno creato così tanti problemi come in altre città. □ M D G



Operai «Florucci» minacciano di incatenarsi

Minacciano di incatenarsi ai cancelli dello stabilimento della Fiorucci i 176 lavoratori dell'azienda di Pomezia che rischiano la disoccupazione. E quanto afferma in una nota il segretario confederale della Cisl di Roma, Giuseppe Cipollitti che aggiunge: «L'azienda non ha alcun bisogno di risanamento. Lo testimonia il fatto che, con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, che ammontano ad almeno 200 miliardi, si stanno ampliando le strutture della fabbrica per una somma pari ad almeno 200 miliardi».

A Fiumicino autonoleggiatori contro abusivi

Prima hanno identificato il taxi abusivo, poi lo hanno circondato e fatto sequestrare dai vigili urbani. È accaduto ieri all'aeroporto di Fiumicino. Protagonisti della vicenda una trentina di autonoleggiatori del Comune esasperati dalla continua e sleale concorrenza dei tassisti abusivi, che hanno anche presentato un esposto ai carabinieri.

Sconosciuto vince al lotto 160 milioni

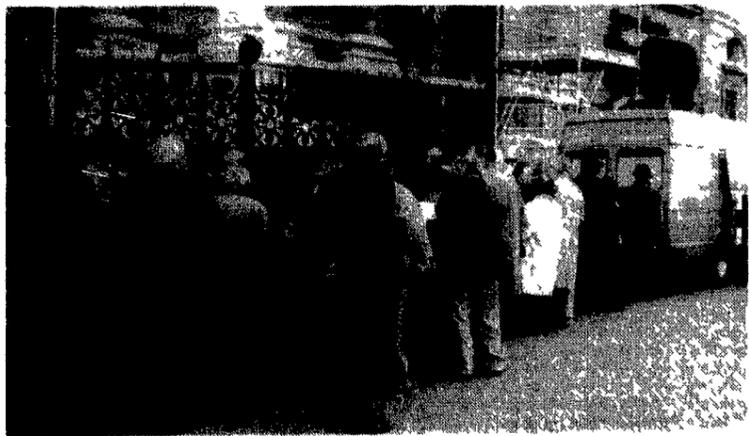
Ha cominciato l'anno bene un romano sconosciuto che ha vinto 160 milioni al lotto indovinando una quaterna su tutte le ruote. La notizia che ha portato fortuna al giocatore si trova nel quartiere Appio, in via Luigi Tosti ed è gestita dal gennaio dell'anno scorso da Daniela Saunni. La madre della titolare ha dichiarato: «So chi ha vinto, è un frequentatore assiduo».

Parterre di vip al Golden Circus per beneficenza

Venerdì 5 gennaio dalle ore 21 al Golden Circus Festival di Liana Orfei serata di beneficenza per ricostruire la missione africana del Fatebenefratelli a Lunsar in Sierra Leone. Fra le presenze previste Umberto Tozzi, Mike Francis, Tony Santagata.

Distrutti dai vandali 2 gazebo

L'assessore capitolino alle politiche ambientali Loredana De Petris ha denunciato che dopo soli quattro giorni dalla collocazione dei gazebo hanno distrutto due gazebo in legno di pino trattato, con parte superiore in plexiglas, tre panchine e fioriere uno nel Parco Achille Grandi, sulla via Preneestina un altro a piazza Re di Roma. I vandali hanno lasciato scritte inneggianti al «Fronte della Gioventù».



Centinaia in fila a piazza Navona per controllare il cuore

Alle 14, quando le due ambulanze fornite dalla polizia aprono le porte e cominciano a distribuire i moduli da compilare per misurare pressione, colesterolo e glicemia, i «pazientoni» oltre 200. Poi le file si allungano ancora di più e i due serpentoni si snodano per piazza Navona. Un successo, ieri, la prima giornata della campagna di prevenzione delle malattie

del cuore promossa dalla Questura, della Usl RmE e dall'associazione «Cuore sano». 400 i moduli distribuiti e la partecipazione della gente è andata oltre ogni aspettativa. Tutti in fila, malgrado il freddo, attirati dalla possibilità di un check up gratuito a risposta immediata. Per gli esclusi, appuntamento nelle altre sei piazze in programma.

IL CASO

Quindici anni e quindici identità

Un piccolo Arsenio Lupin, che ogni volta inventa un nome diverso: Kuma o Tony Cocco o Dario. Alle sue impronte digitali prese per ben quattordici volte dagli inquirenti corrispondono ogni volta nomi diversi. Un espediente escogitato per tentare di cavarsela, per far perdere le sue tracce e confondere le idee su chi è veramente J K. almeno questo è l'ultimo nome fornito da un ragazzino di quindici anni bosniaco, che si muove con l'agilità di un ladro esperto. Scavalca i muri recinzioni, salta sui balconi e forza le tapparelle. Chissà se prova lo stesso irrefrenabile brivido del famoso ladro gentiluomo attirato da tutto ciò che sa di sfida. Il piccolo Lupin quando lo «beccano» non si perde d'animo e si inventa ogni volta una nuova identità. Solo una costante: l'età. Mai dichiarato più di 14 anni. Anzi, una volta in caserma, o in commissaria specifica «ho quattordici anni e quindi non sono imputabile». Occhi vispi e sguardo intelligente. Nei suoi pochi anni ha maturato una lunga esperienza sempre alle

prese con porte da aprire e divise da «seminare».

Ma mercoledì sera gli è andata male e così J K, prendiamo per buona l'identità, è stato portato in commissariato a Viterbo e da lì trasferito nel centro di prima accoglienza di Roma con l'accusa di tentato furto. Il ragazzino che viveva in un campo nomadi di La Rustica è stato sorpreso da una pattuglia della polizia mentre dopo aver scavalcato la recinzione di una villetta a Guidonia, ed essere saltato sul balcone, stava forzando

la tapparella per entrare in casa. In tasca arresi necessari allo scasso Agile e scattante, malgrado il buio e la polizia alle costole. Quando ha visto la volante ha cercato di allontanarsi ma non ce l'ha fatta ed è stato bloccato in commissariato. Ha ripetuto la storia di sempre: nome cognome ed età falsa. Soltanto dopo una mezza giornata di controlli gli agenti si sono accorti che «Arsenio Lupin» era stato fermato altre quattordici volte. Le sue impronte digitali erano associate a

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

La sua storia non è diversa da quella di molti altri bimbi nomadi, addestrati al furto sin da piccoli e abili con gli inquirenti come ladri consumati. Costretti alla strada dai loro genitori J K ora è al centro di prima accoglienza la zia materna, Fatima J. È invece stata denunciata per istigazione a delinquere. Al commissariato di Tivoli ieri sera non sapevano dove fossero i genitori del ragazzino a loro risulta soltanto la zia Fatima. Quando si è sentito chiedere uno dei cognomi forniti da J K l'agente del commissariato di Tivoli ha risposto: «E, come faccio darle un cognome senza rischiare di violare la legge che tutela i minori? Va a capire qual è il nome vero. Potrei darle proprio quello».